

# Il Bari contro gli ultimi della B Marino: «Errore sottovalutarli»

Biancorossi alle 14 in casa della Feralpisa  
Torna Di Cesare, Maita ancora in panchina

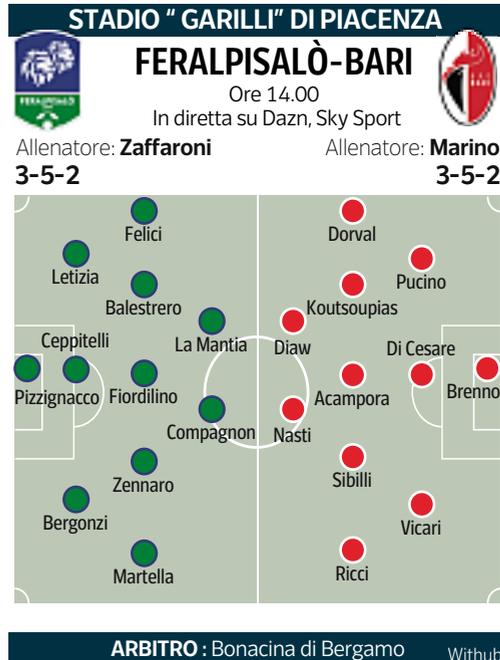
**BARI** «Se sottovalutiamo l'avversario, commettiamo un grave errore». Pasquale Marino, allenatore del Bari, invita a non abbassare la guardia di fronte alla Feralpisa, che sarà affrontata oggi pomeriggio a Piacenza in un turno di campionato che sulla carta è favorevole ai biancorossi. La squadra allenata da Zaffaroni, ultima della classe, è decisamente alla portata dei pugliesi, sebbene viva un momento positivo (pareggio a Cosenza) e abbia dalla sua giocatori di esperienza e qualità. Da Letizia a Ceppitelli, passando per Parigini e La Mantia, calciatori con un passato di livello e un presente da non sottovalutare. «Siamo stati bravi – ha detto in conferenza stampa Marino – ma non dobbiamo essere autolesionisti. Abbiamo fatto passi avanti, c'è stata tanta applicazione e voglia da parte dei ragazzi, che hanno provato a uscire da un momento difficile. Ora dobbiamo portare avanti uno spartito a prescindere dall'avversario. A me interessa

come andare a prenderli alti, indipendentemente da come sono schierati. Serve avere un livello d'intensità maggiore giocando nella metà campo avversaria».

Pochi dubbi sull'undici che sarà inizialmente schierato dal tecnico siciliano. Si va verso la conferma della difesa a tre, con Pucino e Vicari ai lati del rientrante Di Cesare, scalpitante dopo il turno di squalifica che l'ha costretto ai box. Nel centrocampo a cinque ci saranno ancora Koutsoupias, Acampora e Sibilli, quest'ultimo libero di svariare dalla cintola in su. Salvo sorprese, partirà ancora dalla panchina Maita, per il quale le due settimane di pausa legata agli impegni delle nazionali saranno decisive per un ritorno al massimo della forma. Ai lati del centrocampo zero interrogativi sulla presenza di Dorval e, complice l'infortunio di Frabotta che l'ha escluso dalla lista dei convocati, Ricci. Davanti ancora la coppia di punte centrali Diaw-Nasti per creare grattacapi dalla



na. Un'interpretazione particolare, la sua, del ruolo di mezzala. Se oggi il Bari ha un intoccabile, quello è lui. «Anche in A – ha glissato Marino – ci sono giocatori che risolvono le gare con giocate individuali. L'importante però è sempre la squadra: deve stare bene e creare opportunità. Va bene subire poco, ma occorre affiancare anche una fase offensiva importante». La parola magica è «concretezza», quella che ogni tanto manca soprattutto nell'ultimo passaggio. Diaw e Nasti, attaccanti con caratteristiche diverse, devono essere messi nelle condizioni di pungere. «Entrambi – ha detto a riguardo Marino – stanno facendo un buon lavoro, a volte giocando spal-



difesa della Feralpisa. «Abbiamo in organico giocatori con grande duttilità – ha detto ancora Marino – e questo ci consente di cambiare in corsa anche senza sostituire calciatori. Serve elasticità. Capiterà di poter giocare con due esterni e una punta, con la difesa a tre o a quattro. Di partita in partita dobbiamo trovare la soluzione migliore in base all'avversario, non solo per limitarli ma per creare più opportunità».

Spazio alla flessibilità, quindi, senza un approccio dogmatico al match, e cercando sempre di mettere ogni calciatore nelle condizioni di rendere al meglio. Tra i protagonisti attesi c'è senz'altro Giuseppe Sibilli, decisivo contro l'Ascoli e a segno anche contro il Mode-

Nella foto grande il tecnico del Bari, Pasquale Marino che invita i suoi a stare con i piedi per terra. Nella foto piccola il rientrante Di Cesare dopo la squalifica

le alla porta e a volte attaccando la profondità. Dobbiamo essere più precisi nel servirli e complessivamente dobbiamo arrivare tutti meglio negli ultimi metri». A dare una mano potrebbero essere giocatori in grado di risolvere il match partendo dalla panchina. Aramu, in particolare, o Achik. «Aramu sta migliorando – ha concluso Marino – mentre Achik può anche essere un'alternativa a Dorval, il quale potrebbe anche giocare a sinistra, vista l'indisponibilità di Frabotta». Una soluzione difficilmente proponibile dal primo minuto, anche se Marino nella sua carriera ha abituato a stupire. Aspettare per credere.